

Capoluogo Non si placa il dibattito sulla mega-struttura di Botta: a settembre vertice tra Comune, Provincia e università

«Ateneo, biblioteca nella sede delle Poste»

Proposta di Serra: se mancano i soldi sfruttiamo gli immobili esistenti

Centro sociale

Bruno in via Brescia Lega nord e Pdl all'attacco sui costi

TRENTO — Il trasferimento del centro sociale Bruno dall'ex Dogana alla nuova sede di via Brescia, a Piedicastello, continua sollevare critiche da parte del centrodestra. Nel mirino dell'opposizione, in queste ore, sono finiti in particolare i costi dell'operazione. «Il Bruno è già entrato nello stabile» avverte la Lega nord. Che prosegue: «Le segnalazioni parlano di operai del Comune al lavoro per la ristrutturazione e non di persone del Bruno. Se ciò venisse confermato, sarebbe l'ennesima beffa per i residenti». Netto anche Giorgio Leonardi (Pdl), che in un'interrogazione chiede «di chiarire chi pagherà le spese di ristrutturazione, quelle sanitarie, degli impianti elettrici, del riscaldamento nonché della sua ordinaria manutenzione». Leonardi interroga il governatore Pacher anche sul totale delle spese e sugli eventuali controlli che saranno effettuati dalla Provincia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Provincia

Spese legali Oltre un milione per la difesa

TRENTO — Nel 2012 la Provincia ha speso 1,14 milioni in spese legali: soldi, questi, utilizzati per incarichi ad avvocati ed esperti nella difesa della Provincia. La cifra è stata resa nota dal governatore Alberto Pacher, sollecitato da un'interrogazione di Giorgio Leonardi (Pdl). «La somma — si legge nella risposta del presidente di Piazza Dante — è riferita a incarichi conferiti per la rappresentanza e la difesa della Provincia in controversie avanti alle magistrature superiori (Corte costituzionale, consiglio di Stato, cassazione, tribunale superiore acque pubbliche), agli organi di giustizia di primo e secondo grado e in procedimenti arbitrali». L'importo, prosegue Pacher, «è comprensivo dell'importo di 96.619 euro per consulenze tecniche di ufficio corrisposto in esecuzione di provvedimenti dell'autorità giudiziaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRENTO — L'idea gli è venuta a fine luglio, quando sul tavolo della commissione urbanistica di Palazzo Thun era approdato il piano di rilancio della sede cittadina delle Poste di via Calepina. E ora, a poche settimane dal confronto tra Comune, Provincia e università sul «destino» della biblioteca disegnata dall'architetto Mario Botta, Paolo Serra si mostra ancora più convinto della sua «intuizione». «Viste le difficoltà legate al progetto di piazzale Sanseverino — osserva il consigliere comunale del Pd — si potrebbe collocare la biblioteca d'ateneo nell'immobile affacciato su piazza Vittoria».

Un'ipotesi per ora solo abbozzata, quella di Serra. Che il consigliere rilancia con forza. «Nella riunione di fine luglio — ricorda l'esponente pd, componente della commissione urbanistica — avevamo esaminato la proposta di riqualificazione dell'edificio di via Calepina presentata da Europa gestioni immobiliari. In quell'occasione abbiamo deciso di effettuare un sopralluogo all'edificio, che dovrebbe essere programmato per settembre». La visita del prossimo mese dovrebbe servire per capire lo stato attuale dell'immobile e per valutare gli spazi interni, sulla base della proposta di riqualificazione illustrata dalle Poste: nell'immobile, è la prospettiva della società, dovrebbero trovare spazio attività commerciali, uffici, appartamenti e un ristorante.

Ma Serra scommette su un piano alternativo. «In queste settimane — analizza il consigliere — si sta discutendo del futuro del progetto di Botta: a settembre l'università dovrebbe decidere cosa fare». Di più: a inizio mese, la questione dovrebbe essere affrontata in un vertice tra il sindaco Alessandro Andreatta, il presidente della Provincia Alberto Pacher e la rettrice Daria de Pretis. «Nel mirino — prosegue Serra — ci sono l'attualità del progetto e i costi per la realizzazione della struttura. Bene, in un periodo di risorse in calo, perché non sfruttare gli immobili già esistenti invece di costruirne di nuovi?». Di qui l'idea: «Si potrebbe valutare l'opportunità di destinare a biblioteca d'ateneo la sede delle Poste. Del resto, la posizione dell'edificio è strategica e centrale». Per dare forma alla proposta, però, saranno necessarie valutazioni sugli spazi e sui vincoli della struttura futurista disegnata da Angiolo Mazzoni. «Per ora la mia è una proposta: se verrà presa in esame, si potranno analizzare tutte le questioni» sottolinea il consigliere del Partito democratico. Che non si accontenta di una sola alternativa alla «cattedrale laica» prospettata dall'archi-

tetto ticinese. «La biblioteca d'ateneo — abbozza — potrebbe trovare spazio eventualmente anche nell'ex Cassa malati di piazza Venezia». Uno stabile già utilizzato dall'università per ospitare tempora-

neamente la facoltà di Sociologia. «In questo caso — dice Serra — gli studenti potrebbero godere della vicinanza del parco».

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sanseverino La biblioteca d'ateneo disegnata da Mario Botta (Rensi)



Via Calepina La sede centrale delle Poste, in centro città

» **I numeri** In aumento le richieste degli adulti, in calo quelle dei ragazzi

Via Roma, 73 prestiti di libri all'ora In periferia il servizio è più diffuso



Scaffali La sede centrale della biblioteca comunale di Trento, in via Roma: in aumento presenze e prestiti di libri

TRENTO — I numeri sono significativi: nelle biblioteche del capoluogo si registrano 26 prestiti di libri all'ora, con picchi di 73 prestiti all'ora nella sede centrale di via Roma. Ma i cittadini non vanno in biblioteca solo per trovare un libro da leggere. Anzi: l'indice di utilizzo del servizio di prestito, ottenuto dividendo il totale dei prestiti con le presenze complessive nelle varie sedi, si ferma infatti a 0,5. «Spero che la biblioteca è anche un importante punto di riferimento informativo, di consulenza di studio e di aggregazione sociale» si legge nel rapporto di gestione del Comune, che riporta nel dettaglio tutti i dati relativi all'attività 2012 della biblioteca cittadina.

Un bilancio, positivo, quello del servizio del capoluogo: a crescere, infatti, sono sia le

presenze sia i prestiti totali. Nel dettaglio, nel 2012 le presenze hanno sfiorato quota 789.000, in aumento rispetto al dato del 2011 (780.000) ma anche rispetto a quello del 2010 (784.386). Analizzando i numeri, emerge un calo di presenze giovanili (che però si mantengono stabili nelle sedi periferiche) e una crescita delle presenze degli adulti. Stabile, invece, la media oraria delle presenze, che nel 2012 è stata di 51,2: il valore maggiore di presenze orarie, naturalmente, si registra nella sede di via Roma (196,28 utenti all'ora), mentre nelle sedi periferiche le cifre sono molto inferiori.

Sul fronte dei prestiti, il totale è passato dai circa 394.700 libri del 2011 ai poco meno di 399.000 volumi dello scorso anno. Con differenze, anche in questo caso, a se-

conda dell'età: calano, infatti, i prestiti effettuati dai ragazzi. Sempre per quanto riguarda il prestito, il rapporto di gestione evidenzia una relazione tra prestiti e presenze più bassa nella sede di via Roma rispetto alle sedi periferiche, dove «si registra in media quasi un prestito ogni presenza». In aumento anche gli iscritti al prestito: se nel 2011 le tessere erano 32.114, nel 2012 il totale è passato a 32.509. Con risultati importanti anche negli altri servizi offerti dalla biblioteca: il servizio di prestito estivo nelle piscine del capoluogo ha registrato un vero e proprio boom, salendo da 2.013 volumi prestati nel 2011 a 3.319 nello scorso anno (di cui 2.335 a ragazzi).

In crescita del 3% anche il servizio di prestiti del Biblio-bus (6.912 i volumi richiesti dagli utenti), mentre sul fronte delle presenze la biblioteca «viaggiante» ha fatto segnare una leggera flessione: da 8.871 presenze nel 2011 a 8.504 nel 2012.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA